

IL SUMMIT

I leader mondiali a Parigi

La sfida di Macron

"Salveremo noi il clima"

Emmanuel **Macron** raduna a Parigi i leader mondiali e lancia la sfida: «Saremo noi a salvare il clima». Il presidente francese avverte Trump: «Non negozieremo più il Trattato, anche se sono convinto che l'amico Donald cambierà opinione». **Bresolin e Martinelli** ALLE PAGINE 8 E 9



Macron con Bill Gates

Macron: saremo noi a salvare il clima

Due anni dopo il summit, il presidente sfida Trump: non negozieremo più il Trattato

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

Emmanuel **Macron** non dimentica mai le buone maniere. «Il mio amico, il presidente Trump, cambierà opinione», ha detto ieri, sfoderando un sorriso, in un'intervista alla tv americana Cbs, prima che iniziasse il One Planet Summit, vertice da lui voluto sull'isola Seguin, in mezzo alla Senna, alle porte della capitale, per rilanciare la battaglia contro il riscaldamento climatico. Ma tutta la kermesse, dai rituali ben calibrati, aveva un solo obiettivo per Emmanuel: mettersi alla guida del «tutti contro Donald» su questo dossier ambientale, come lo sta facendo su altri fronti.

«Stiamo perdendo questa battaglia - ha detto una volta arrivato al summit - perché non andiamo abbastanza in fretta». Tutto iniziò nel giugno scorso, quando Trump decise di abbandonare l'accordo sul clima, concluso a Parigi due anni fa. **Macron** inviò subito un

tweet («Make Our Planet Great Again»), attaccando il presidente Usa e giocando sul suo «Make America Great Again».

Ora dice che l'«amico» ci ripenserà, ma precisando che «non sono pronto a rinegoziare». Ieri, circondato dalla premier inglese Theresa May, dal presidente della Commissione Jean-Claude Juncker, dal segretario generale dell'Onu Antonio Guterres e dai capi di Stato e di governo di una cinquantina di Paesi di tutto il mondo, **Macron** ha ribadito che «siamo molto lontani dal contenere a due gradi l'aumento generalizzato delle temperature, come previsto dall'accordo di Parigi. Siamo, invece, sulla traiettoria dei 3,5 gradi. Senza una mobilitazione molto più forte, non ci arriveremo mai: bisogna vincere questa battaglia contro la fatalità con azioni concrete».

Pragmatico come sempre, **Macron** ha orchestrato una serie di annunci da parte di orga-

nizzazioni internazionali e istituzioni finanziarie pubbliche e private, rappresentate al vertice. La Banca mondiale ha promesso che dal 2019 cesserà di finanziare progetti nel petrolio e nel gas, mentre una rete di oltre 200 tra i più grossi investitori del globo (compreso CalPers, il maggiore fondo pensione Usa) si sono impegnati a mettere sotto pressione le 100 imprese che emettono più gas a effetto serra (comprese Volkswagen e Airbus), con la minaccia di chiudere il rubinetto dei fondi.

Bill Gates, presente sull'isola Seguin, stanzierà 300 milioni di dollari per gli agricoltori in lotta contro gli effetti dei cambiamenti climatici in Africa e Asia. Come sottolineato da **Macron**, «un gruppo di filantropi americani è pronto a compensare il mancato impegno, anche finanziario, del loro Paese».

Gli Usa erano rappresentati da un addetto dell'ambasciata. Ma la presenza (ingombrante)

di Donald aleggiava sull'assemblea. **Macron**, ormai, sta assumendo il ruolo di antagonista di Trump su molti dossier. Su Gerusalemme, riconosciuta come capitale d'Israele da Washington, il presidente francese sta dando battaglia, con un'intensa azione diplomatica. E sta operando per trovare lui una soluzione alla crisi in Siria. E anche in Libia, dove gli Usa brillano ormai per la loro assenza.

Lunedì i ministri dell'Economia di cinque Paesi europei, tra cui l'Italia ma anche la Francia (nella persona di Bruno Le Maire), hanno inviato una lettera agli Usa per protestare contro la nuova riforma fiscale, che potrebbe penalizzare le imprese del Vecchio continente. Parigi cavalca sempre le battaglie anti-Washington.

E **Macron**, riempiendo i vuoti di potere che si concretizzano in giro per il mondo, diventa sempre più l'anti-Trump. Sì, il suo «amico».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I punti di contrasto

1 Ambiente



Donald Trump nel giugno scorso si è sfilato dall'accordo sul clima raggiunto a Parigi nel dicembre del 2015. **Macron** ha fatto invece della battaglia ambientale uno dei pilastri della sua azione politica sia sul fronte interno sia internazionale.

Con **Bill Gates** Emmanuel **Macron** (a destra nella foto) e **Bill Gates** discutono sulla barca che li porta alla conferenza One Planet Summit



LUDOVIC MARIN/REUTERS

2 Gerusalemme



Macron sino all'ultimo ha tentato di dissuadere Trump dal formalizzare lo spostamento dell'ambasciata Usa a Gerusalemme. Ha definito la scelta «sbagliata» e ha ribadito il suo pensiero incontrando domenica Netanyahu.

3 Siria



Dinanzi alla prudenza americana sul fronte siriano, **Macron** ha invece lanciato un suo piano per il dopoguerra e di fatto proposto un patto a Putin. L'Eliseo vorrebbe coinvolgere i Grandi del consiglio di Sicurezza Onu e le potenze regionali.

4 Commerci



Se Trump e **Macron** manifestano una certa sintonia sul protezionismo, li divide la politica fiscale. Il ministro dell'Economia francese ha protestato contro i tagli delle tasse americani: sono - a suo dire - una minaccia per il commercio globale.

